

Il Convegno di AGCI a Bologna: verso Basilea 3 auspicando un sistema del credito più attento alle esigenze delle imprese ed alle specificità del modello cooperativo.

Si è tenuto nel pomeriggio di oggi a Bologna, presso l'Hotel I Portici, il convegno "Basilea 3: prospettive per banche e imprese", organizzato dall'AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane) in collaborazione con Banca AGCI SpA e General Fond SpA.

"Sono necessarie - ha dichiarato, in apertura dei lavori, il Presidente di Banca AGCI, Giorgio Brunelli - una riflessione comune ed un'azione decisa del Movimento cooperativo per far sì che il percorso di definizione di Basilea 3 tenga conto, diversamente da quanto accaduto con Basilea 2, delle diverse forme di impresa e, in particolare, delle specificità delle cooperative: ciò al fine di rendere il mercato del credito più equo ed equilibrato, oltre che accessibile anche per i soggetti più piccoli che perseguono scopi differenti da quelli tipici delle società capitalistiche".

Ricostruendo le ragioni della crisi ancora in atto, Oscar Giannino ha confermato che il cammino verso Basilea 3 sarà ancora lungo, anche per via del protrarsi delle difficoltà di molti Paesi europei sul fronte della solvibilità; ha quindi sottolineato la migliore tenuta del modello BCC rispetto alle altre tipologie di banche.

Il Prof. Lorenzo Gai, Ordinario di Economia degli intermediari finanziari dell'Università di Firenze, ha presentato i dati della crisi, in virtù della quale la domanda di finanziamento da parte delle imprese è diminuita considerevolmente nel primo semestre del 2009, soprattutto verso le grandi banche, le quali sono state gradualmente indotte a maggiore cautela, ad una più sistematica richiesta di garanzie e ad una concessione di credito strettamente vincolata al rating: a fronte di queste politiche restrittive, soprattutto nei confronti delle PMI, Basilea 3 rischia di determinare un ulteriore inasprimento dei requisiti patrimoniali delle banche stesse.

A seguire, Francesco Bosio, Vice Presidente di Cabel Holding, ha ribadito che la crisi è stata generata da un vero e proprio stravolgimento della finanza, accompagnato da una eccessiva deriva burocratica, ipotizzando quindi che il superamento della stessa possa sopraggiungere con la costruzione di un sistema del credito più attento, ma anche dalla forza che il nostro Paese, nella sua storia, ha sempre saputo dimostrare nei periodi di difficoltà.

Concordando sulla necessità di politiche del credito più coerenti, ponderate e coordinate, Mauro Gori, Presidente di Cooperfidi Italia, ha aggiunto poi che le disposizioni rigide e dirigistiche di Basilea 3 rischiano di aprire le porte ad una contrazione del mercato dei confidi, con le pesanti implicazioni che ne deriverebbero per le PMI e per le cooperative quanto alle possibilità di accesso ai finanziamenti.

"Sebbene sia necessario dettare regole puntuali ed introdurre parametri rigidi per un corretto funzionamento del mercato del credito, occorre - ha concluso Rosario Altieri, Presidente Nazionale di AGCI - che il legislatore ponga al centro le imprese con le loro esigenze e le loro peculiarità, così da metterle in condizione di disporre delle risorse necessarie per crescere: il sistema del credito, appunto, deve essere al servizio delle imprese e non viceversa".